

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ANCORA dell'Avv. Fiorini

Riproduciamo per intero dal
DIRITTO del 24 Ottobre (N.
297) la seguente corri-
spondenza:

« Alessandria IV, (Acqui 3 Deputati) Ci scrivono:

« La lotta elettorale, nel nostro collegio che
abbraccia Novi-Capriata ed Acqui, si è ora deli-
neata chiaramente:

« Stanno di fronte da una parte l'Avv. Raggio,
l'avv. Ferrari ex-deputati e l'avv. Borgatta ex-
deputato provinciale; dall'altra il cav. Cavalleri
e l'avv. Francesco Fiorini. Nella lista di questi
due figura come terzo l'avv. Raggio al quale
hanno creduto inchinarsi, nell'illusione di averne
il potente appoggio.

« Astrazione fatta dunque dal Raggio che è
portato sulle due liste e che quindi è certo della
riuscita, la lotta si delinea ora fra gli altri; ma tutti
ritengono certo il trionfo degli avvocati Ferrari
e Borgatta, entrambi uomini onesti, indipendenti
per censo e per posizione, e che hanno già fatto
le loro prove, il primo in Parlamento ed il se-
condo nei consigli della provincia.

« Al loro confronto i candidati avversarii sca-
dono di molto. Il cav. Cavalleri non è noto nè
per ingegno che lo faccia eccellere, nè per ser-
vizi prestati antecedentemente alla cosa pubblica.
È stato impiegato a Bologna fino all'anno scorso
in cui lasciò in causa di un'eredità cospicua l'im-
piego, ma oltre all'onestà sua, di cui nessuno
dubita; nulla ha che lo raccomandi ad un corpo
elettorale. Nè servirà a raccomandarlo l'essersi
egli alleato nella presente lotta elettorale all'avv.
Fiorini.

« Quanto all'avv. Fiorini per negargli il voto,
vi sarebbero mille ragioni: però basterà parlare
di quelle che lo riguardano solo come candidato.
Chi è, che cosa rappresenta, quali sono le sue
opinioni? A queste domande egli vi può rispon-
dere colle parole del pipistrello: se mi vuoi topo
guardami il muso; se mi vuoi uccello guardami
le ali. Lo volete monarchico? Egli ha fatto ade-
sione al manifesto della Deputazione politica pie-
montese, che sostenne con tanto calore la ne-
cessità di avere un forte esercito permanente.
Lo volete radicale? Ed egli dalle tavole di un
palcoscenico, propugna l'abolizione dell'esercito

permanente e dell'ammonizione. Giornalista, in-
neggia ai repubblicani di Francia e consiglia agli
operai di leggere e studiare gli opuscoli pubbli-
cati dal *Secolo* di Milano sulle imminenti elezioni.
Se poi lo volete anche moderato, non avete che
a leggere il suo programma del 1880 al quale
avrebbe potuto aderire anche il destro della più
bell'acqua. Nè ciò basta, chè gli nuoce ancora la
virulenza di linguaggio che un giornale da lui
diretto usa verso gli altri candidati: per esso il
Borgatta è *il nipote del prete* perchè ha uno zio
canonico, e lo dice *un uomo nullo* quantunque
da più anni sia sindaco del suo paese, stimato
ed operoso consigliere provinciale ed il suo nome
riesca bene accetto alla maggioranza degli elet-
tori. Disprezza il Ferrari e di lui scrive roba da
chiodi, entrando anche nelle pareti domestiche
così sacre ad ogni animo gentile. Il Raggio solo
trova grazia ai suoi occhi, ma pur tuttavia lo
rimprovera d'aver un programma comune a
questi due e di non avere altre alleanze. E si
capisce il rimprovero, perchè il Raggio *le altre
alleanze* ebbe il buon senso di rifiutarle. Gli
nuoce ancora la condotta che egli tiene e tenne
quale giornalista; sono ben pochi quelli che sfug-
girono agli attacchi del suo *Corriere* e che non
furono da lui ingiuriati od offesi. Ma limitiamoci
ad un esempio di polemica elettorale.

« Spinto da foga che non si può qualificare
scrive agli elettori non suoi: *Buffoni, uomini da
greppia, volpi da espedienti che dimani gride-
reste viva il tedesco, se ciò facesse il vostro
conto; sarà il paese così vigliacco da lasciarsi
imporre queste candidature imposte colla frode,
ecc.*, e tutto questo quando egli credeva che uni-
tamente al Ferrari, si presentasse anche il Chiaves.

« È vero però che dopo la rinuncia di questo
egregio uomo, dal palcoscenico del Politeama, si
dichiarò ammiratore dell'intelligenza, dell'onestà
e del carattere di lui, ma ciò non toglie che
queste gentilezze, che un ministro chiamò *corian-
doli*, non abbiano stomacato molti che non gli
faranno l'onore di deporre il suo nome nell'urna.
Persino le egregie persone che egli chiamò a co-
stituire un primo ed un secondo Comitato elet-
toale si affrettarono a declinare un tanto onore,
ed alcuni operai di un terzo Comitato le hanno
imitate. Gli nuoce infine un fatto di cui egli an-
cora non diede spiegazioni.

« Nel 1880 il Fiorini si era presentato candi-
dato in Acqui: a combattere la sua candidatura,
e pochi giorni prima delle elezioni generali,
il *Risorgimento* di Torino, sorte fuori con una
corrispondenza, che di certo doveva essere ben

pungente, poichè egli per menomarne l'effetto,
spedi tosto alla *Gazzetta del Popolo* di Torino
un telegramma in cui diceva di aver sporto que-
rela contro quel giornale. Da quel di non si
ebbe più notizia di quel process, annunciato in
forma così teatrale.

« Si dimenticò egli poi di dare la querela, op-
pure i magistrati dichiararono non farsi luogo?
Sarebbe bene che il Fiorini desse poche ma ca-
tegoriche spiegazioni, sia per ismentire i suoi av-
versarii, se ne ha il mezzo, sia per rinfrancare
l'animo de'suoi aderenti. Sono passati due anni,
è vero ma gli elettori acquiesci, lo metteranno
ancora in tempo.

« Lo faccia dunque e presto perchè la moglie
di Cesare non deve neanche essere sospettata.»

I NOSTRI CANDIDATI

Togliamo dal Giornale l'*Osservatore*
di Alessandria le seguenti linee che ri-
guardano i nostri candidati.

« Le distinte qualità morali ed intellettuali di
cui sono forniti i sigg. Raggio, Ferrari e Borgatta,
vengono in modo speciale apprezzate dagli elettori
del quarto collegio di Alessandria.

RAGGIO

« Ed in vero la vita del Raggio non è ad altro
intenta che ad attivare opifici nelle diverse regioni
d'Italia per dar lavoro e migliorare la condizione
degli operai: sono migliaia e migliaia di famiglie
che campano la vita col pane quotidiano sommi-
nistrato dal Raggio. Egli è sempre pronto ad
aiutare ed a soccorrere gli operai che cercano
di redimersi dalla schiavitù materiale ed intellet-
tuale.

« Immensi sono i benefici da esso portati a tutti
i comuni del circondario di Novi per le sue fab-
briche, pei suoi continui acquisti di estesissimi
terreni onde dar lavoro agli operai ed ai conta-
dini.

« Quando trattasi di beneficenza, egli è sempre
il primo ad esser prodigo cogli asili infantili,
cogli ospedali, soccorrendo quegli infelici che col
lavoro non possono campare la vita. — Il suo
nome è benedetto da migliaia e migliaia di fa-
miglie da lui beneficate quando — nel rigidissimo
inverno di tre anni or sono — egli largì in tutti
i comuni rurali del collegio di Novi, parecchie
migliaia di coperte di lana, vestimenta, sacchi
di grano ed anche somme di danaro ai più bi-
sognosi.